2026/1729

13.7.2026

DECISIONE (PESC) 2026/1729 DEL CONSIGLIO

del 10 luglio 2026

a sostegno di una zona senza armi di distruzione di massa in Medio Oriente (WMDFZ in MO) in un contesto di sicurezza regionale dinamica

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sull'Unione europea, in particolare l'articolo 28, paragrafo 1, e l'articolo 31, paragrafo 1,

vista la proposta dell'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza,

considerando quanto segue:

(1) La strategia globale dell'Unione europea per la politica estera e di sicurezza dell'Unione del 2016 e la strategia dell'Unione europea del 2003 contro la proliferazione delle armi di distruzione di massa (ADM) si basano sulla convinzione che un approccio multilaterale alla sicurezza, compresi il disarmo e la non proliferazione, costituisca il modo migliore per mantenere l'ordine internazionale.

(2) La politica dell'Unione è pertanto difendere, portare avanti e rafforzare l'attuazione e l'universalizzazione dei trattati, degli accordi e delle norme esistenti in materia di disarmo e non proliferazione, come pure di cooperare con i paesi terzi e assisterli nell'adempimento dei loro obblighi nell'ambito delle convenzioni e dei regimi multilaterali.

(3) La dichiarazione comune del vertice di Parigi per il Mediterraneo del 13 luglio 2008, che ha istituito l'Unione per il Mediterraneo, ha ribadito l'aspirazione comune a instaurare la pace nonché la sicurezza regionale come stabilito nella dichiarazione di Barcellona adottata nella conferenza euromediterranea del 27 e 28 novembre 1995, tra l'altro mediante l'adesione ai trattati e alle convenzioni internazionali in materia di ADM, nonché attraverso accordi regionali, come le zone senza armi nucleari.

(4) La conferenza di revisione del trattato di non proliferazione (TNP) del 2010 ha sottolineato l'importanza di un processo che porti alla piena attuazione della risoluzione del 1995 sul Medio Oriente («risoluzione del 1995»). A tal fine, la conferenza di revisione del TNP del 2010 ha approvato alcune iniziative concrete, tra cui la valutazione di tutte le offerte tese a sostenere l'attuazione della risoluzione del 1995, compresa l'offerta dell'Unione di ospitare un seminario che dia seguito a quello organizzato nel giugno del 2008.

(5) La conferenza di revisione del TNP del 2010 ha inoltre riconosciuto l'importanza del ruolo svolto dalla società civile nel contribuire all'attuazione della risoluzione del 1995 e ha incoraggiato tutti gli sforzi a tale riguardo.

(6) Nella sua agenda per il disarmo «Securing Our Common Future» (Assicurare il nostro futuro comune) presentata il 24 maggio 2018, il segretario generale delle Nazioni Unite si è impegnato a collaborare con gli Stati membri dell'ONU per rafforzare e consolidare le zone senza armi nucleari, anche sostenendo l'ulteriore creazione di tali zone, fra l'altro in Medio Oriente. Tale intento è stato ulteriormente sottolineato nel Patto per il futuro delle Nazioni Unite, adottato dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 22 settembre 2024, in cui gli Stati membri delle Nazioni Unite hanno dichiarato la loro intenzione di rafforzare la pace e la sicurezza internazionali attraverso, tra l'altro, la creazione di zone senza armi nucleari.

(7) L'Unione si è incessantemente dichiarata disposta a continuare a prestare assistenza nel processo volto alla creazione di una zona senza ADM (WMD-free zone) in Medio Oriente (WMDFZ in MO) sostenendo processi di rafforzamento della fiducia, in particolare attraverso seminari e laboratori dell'Unione, quali quelli tenutisi nel 2008, nel 2011 e nel 2012 nonché attraverso i progetti, sostenuti dall'Unione e attuati dall'Istituto delle Nazioni Unite per la ricerca sul disarmo (UNIDIR), relativo a misure miranti a rafforzare la fiducia che porti alla creazione di tale zona, ai sensi delle decisioni (PESC) 2019/938 ([1]) e (PESC) 2023/1306 ([2]).

(8) L'Unione pertanto dovrebbe continuare a sostenere un processo che porti alla creazione di una WMDFZ in MO continuando a sostenere i lavori dell'UNIDIR a tal fine,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

1. Per portare avanti l'impegno dell'Unione a creare una WMDFZ in MO, l'Unione sostiene un progetto dell'UNIDIR con gli obiettivi generali seguenti:

— contribuire a mitigare le tendenze regionali in materia di proliferazione delle ADM;

— incoraggiare gli accordi di sicurezza regionale e le norme e i processi in materia di controllo degli armamenti, non proliferazione e disarmo;

— sviluppare una comprensione più approfondita della relazione tra la WMDFZ in MO e gli attuali sviluppi regionali e internazionali; e

— promuovere una WMDFZ in MO efficace, verificabile, inclusiva e sostenibile.

2. Una descrizione particolareggiata figura nel documento di progetto allegato alla presente decisione.

Articolo 2

1. L'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza («alto rappresentante») è responsabile dell'attuazione della presente decisione.

2. L'attuazione tecnica del progetto di cui all'articolo 1, paragrafo 1, è affidata all'UNIDIR, che esercita tale funzione sotto la responsabilità dell'alto rappresentante. A tal fine l'alto rappresentante stabilisce le necessarie modalità con l'UNIDIR.

Articolo 3

1. L'importo di riferimento finanziario per l'attuazione del progetto di cui all'articolo 1, paragrafo 1, è pari a 2 000 001 EUR.

2. Le spese finanziate con l'importo di cui al paragrafo 1 sono gestite secondo le norme e le procedure applicabili al bilancio generale dell'Unione.

([1]) Decisione (PESC) 2019/938 del Consiglio, del 6 giugno 2019, che sostiene un processo di rafforzamento della fiducia che porti a creare una zona senza armi nucleari e tutte le altre armi di distruzione di massa in Medio Oriente (GU L 149 del 7.6.2019, pag. 63, ELI: http://data.europa.eu/eli/dec/2019/938/oj).

([2]) Decisione (PESC) 2023/1306 del Consiglio, del 26 giugno 2023, a sostegno di un progetto relativo a una zona senza armi di distruzione di massa in Medio Oriente (WMDFZ in MO) in un contesto di sicurezza regionale in evoluzione (GU L 161 del 27.6.2023, pag. 70, ELI: http://data.europa.eu/eli/dec/2023/1306/oj).

3. La Commissione vigila sulla corretta gestione delle spese finanziate con l'importo di cui al paragrafo 1. A tal fine, conclude un accordo di contributo con l'UNIDIR. Tale accordo dispone che l'UNIDIR assicuri una visibilità del contributo dell'Unione corrispondente alla sua entità.

4. La Commissione si adopera per concludere l'accordo di contributo di cui al paragrafo 3 non appena possibile dopo l'entrata in vigore della presente decisione. Essa informa il Consiglio di eventuali difficoltà sorte nell'ambito di tale processo e della data di conclusione dell'accordo summenzionato.

Articolo 4

1. L'alto rappresentante riferisce al Consiglio in merito all'attuazione della presente decisione sulla base di relazioni descrittive annuali preparate dall'UNIDIR. Tali relazioni costituiscono la base della valutazione da effettuarsi da parte del Consiglio.

2. La Commissione fornisce informazioni sugli aspetti finanziari dell'attuazione del progetto di cui all'articolo 1, paragrafo 1.

Articolo 5

1. La presente decisione entra in vigore il giorno dell'adozione.

2. La presente decisione cessa di produrre effetti 36 mesi dopo la conclusione dell'accordo di contributo di cui all'articolo 3, paragrafo 3. Tuttavia, essa cessa di produrre effetti sei mesi dopo l'entrata in vigore se nessun accordo di finanziamento è concluso entro tale termine.

Fatto a Bruxelles, il 10 luglio 2026

Per il Consiglio

Il presidente

S. HARRIS

ALLEGATO

Documento di progetto

Sostenere la zona senza armi di distruzione di massa in Medio Oriente in un contesto di sicurezza regionale dinamica

Contesto e motivazione

Le armi di distruzione di massa (ADM) continuano a rappresentare una problematica grave e persistente in Medio Oriente. La regione è contrassegnata da sfide di lunga data nel settore nucleare, che comprendono la non partecipazione ai trattati internazionali, l'esistenza di programmi non dichiarati relativi al nucleare e ad altre ADM, questioni irrisolte in materia di salvaguardie e perduranti inadempienze, mentre le risultanze passate in termini di non conformità alle salvaguardie continuano a determinare la sfiducia a livello regionale.

Inoltre, in tempi recenti sono state usate armi chimiche nella regione e, visti i casi di non partecipazione e di non conformità, le questioni relative all'adesione alla convenzione sulle armi chimiche (CWC) e alla convenzione sulle armi biologiche (BWC) continuano a rivestire particolare importanza.

A queste sfide si sommano gli attori non statali che mirano a ottenere e utilizzano armi chimiche, mettendo in luce l'erosione delle norme consolidate in materia di non proliferazione e la difficoltà di farle applicare in contesti caratterizzati da conflitti e da una governance debole. Di recente si è registrato anche un aumento della retorica nucleare tra le élite della regione che raccomandano lo sviluppo di armi nucleari, il loro uso nei conflitti o la presa di mira delle infrastrutture nucleari, il che ha aumentato il rischio di armi nucleari e la possibilità che le tensioni e i conflitti convenzionali si estendano all'ambito delle ADM e ha reso più urgente la creazione di una zona senza ADM in Medio Oriente.

Questa realtà, unita alla stagnazione della diplomazia regionale in materia di controllo degli armamenti, evidenzia la necessità di promuovere il dialogo sul disarmo, la non proliferazione e il controllo degli armamenti a livello regionale e di costruire canali per il coinvolgimento regionale.

Obiettivi

Il progetto proposto dall'UNIDIR mira a sostenere l'iniziativa WMDFZ in MO promuovendone le quattro principali componenti future: 1) non proliferazione, 2) disarmo, 3) cooperazione pacifica e 4) verifica e salvaguardie.

Il progetto adotta un approccio olistico integrando ricerca, sviluppo di capacità, dialogo e partenariati con i portatori di interessi e i governi regionali. Attraverso la ricerca strategica, il progetto fornirà la base di dati concreti necessaria per creare una base di conoscenze condivisa e un processo decisionale informato; le attività di sviluppo delle capacità miglioreranno le competenze e le conoscenze dei portatori di interessi regionali consentendo loro di individuare possibili soluzioni e le modalità per porle in atto; attraverso il dialogo, il progetto agevolerà i canali e lo spazio di comunicazione per individuare idee di allentamento delle tensioni, rafforzamento della fiducia e collaborazione, garantendo che siano prese in considerazione prospettive diverse; e i partenariati con i portatori di interessi e i governi regionali faciliteranno il coordinamento degli sforzi e la condivisione delle risorse.

Inoltre, le principali realizzazioni del progetto saranno tradotte nelle lingue regionali con l'intento di garantire un'ampia accessibilità e diffusione, il che è fondamentale per raggiungere un vasto pubblico e favorire una comprensione e un impatto generalizzati.

Le attività abbracceranno quattro aspetti tematici:

— non proliferazione, per far fronte alle attuali capacità e minacce in materia di ADM e prevenire quelle future;

— disarmo, per individuare le tappe verso l'eliminazione delle ADM, con il supporto dei meccanismi esistenti e di accordi regionali innovativi a sostegno di tali processi;

— cooperazione pacifica, per individuare nuovi sforzi collaborativi e potenziare quelli esistenti al fine di creare fiducia, ridurre le tensioni, individuare misure di trasparenza e rafforzare gli obiettivi della regione in materia di scienza, tecnologia e sviluppo;

— verifica e salvaguardie, per individuare misure tecniche volte a garantire il rispetto degli impegni attuali e futuri degli Stati regionali.

Nello svolgere il progetto si dovrà affrontare nel contempo l'evoluzione del panorama della sicurezza regionale e internazionale, caratterizzato dall'aggravamento dei conflitti, dalla maggiore rilevanza assunta dalle armi nucleari, compresi il loro sviluppo, sperimentazione, utilizzo e trasferimento, dal progresso tecnologico, dal crescente interesse regionale per l'energia nucleare e la cooperazione nell'ambito di programmi civili, da cambiamenti negativi e positivi nelle politiche di lungo corso in materia di ADM e dalle opportunità diplomatiche emergenti.

Si esaminerà inoltre in che modo tali tendenze, unitamente alle sfide esistenti ed emergenti in materia di sicurezza regionale, incidano sull'ambito e sulla struttura della zona e sulla sua fattibilità. Il progetto fornirà inoltre il sostegno di esperti ai processi in corso e futuri relativi alla sicurezza regionale e alla WMDFZ in MO. Le principali realizzazioni e conclusioni del progetto saranno divulgate e comunicate agli attori e ai portatori di interessi pertinenti nell'ambito delle attività di trasferimento delle conoscenze e di coinvolgimento promosse dal progetto nel quadro delle riunioni regionali e dei processi multilaterali.

Metodologia

Muovendo dalle prime due fasi, che hanno creato basi di conoscenze condivise su eventi e sforzi passati, ottenuto l'adesione degli Stati regionali e individuato idee per riavvicinare le politiche nonché settori per ulteriori ricerche e attività, questa fase del progetto amplierà e svilupperà tali sforzi. Tra i principali risultati e le principali attività delle fasi precedenti figurano proposte volte a creare fiducia tramite dialoghi multilivello e una partecipazione inclusiva, rafforzare la memoria istituzionale attraverso lo sviluppo di strumenti online e migliorare la verifica e la conformità utilizzando i quadri internazionali esistenti. Sono stati inoltre posti in risalto gli insegnamenti tratti dagli accordi e dai negoziati precedenti, gli incentivi e i fattori di sicurezza che stimolano il coinvolgimento regionale, compresi gli adeguamenti successivi al PACG e all'ottobre 2023 adottati dagli Stati regionali. Sono stati altresì stabiliti le modalità e l'ambito di applicazione dei trattati, compresi i due principali percorsi per il disarmo nucleare. Le conclusioni del progetto hanno riguardato anche questioni quali i vettori, l'integrazione delle armi chimiche e biologiche nell'ambito di applicazione dei divieti, comprese eventuali disposizioni specifiche dell'Organizzazione per la proibizione delle armi chimiche (OPCW) e misure regionali complementari, la cooperazione regionale in materia di energia nucleare a scopi pacifici, il crescente impatto dell'intelligenza artificiale e delle tecnologie emergenti sui rischi legati alle ADM e sul controllo degli armamenti, nonché informazioni comparative provenienti dalle attuali zone senza armi nucleari per quanto riguarda il ruolo degli Stati extraregionali. Le attività relative ai quattro aspetti tematici trarranno beneficio dall'integrazione di metodi di analisi provenienti dai settori della politica e della ricerca. Tra questi figurano il dialogo, lo sviluppo di capacità, le attività di informazione specializzata, le simulazioni e le esercitazioni a tavolino, il trasferimento di conoscenze e i partenariati regionali.

Attività e risultati attesi

Non proliferazione

Il progetto esaminerà i collegamenti tra il processo della zona senza armi di distruzione di massa in Medio Oriente (WMDFZ in MO) e le tendenze regionali e globali in materia di disarmo, non proliferazione e controllo degli armamenti, individuando opportunità per rafforzare tali collegamenti a livello nazionale, regionale e mondiale. Valuterà inoltre le dinamiche regionali di proliferazione, compresi gli sviluppi relativi alle capacità militari avanzate, alle potenziali capacità non convenzionali e ai settori critici emergenti associati alle ADM.

Il progetto agevolerà il coinvolgimento regionale tra rappresentanti dei governi ed esperti al fine di scambiare le prospettive nazionali sulle minacce e le sfide connesse alle ADM e individuare approcci costruttivi e idee di riavvicinamento delle politiche per affrontarle.

Il progetto sosterrà inoltre gli sforzi volti a consolidare la capacità giuridica, tecnica e diplomatica regionale migliorando la comprensione dei quadri e degli obblighi internazionali esistenti in materia di non proliferazione, compresi quelli previsti dal trattato di non proliferazione delle armi nucleari (TNP), dalla convenzione sulle armi biologiche (BWC) e dalla convenzione sulle armi chimiche (CWC), nonché gli insegnamenti tratti dalle attuali zone senza armi nucleari e la loro rilevanza per il processo della WMDFZ in MO.

Nell'ambito di questa linea di attività, il progetto produrrà ***un documento di ricerca*** che esaminerà le sinergie tra la WMDFZ in MO e le tendenze regionali e globali in materia di non proliferazione, disarmo e controllo degli armamenti, individuando nel contempo opportunità per promuoverle a livello nazionale, regionale e mondiale. Convocherà inoltre ***un dialogo*** per sostenere e avviare discussioni tra rappresentanti dei governi ed esperti, condividere le prospettive nazionali sulle minacce e le sfide connesse alle ADM nella regione e individuare idee di riavvicinamento delle politiche per affrontarle.

Disarmo

Le attività del progetto esamineranno le esperienze passate in materia di disarmo con riferimento alle ADM in diversi contesti regionali e internazionali, mettendo in evidenza le informazioni e gli insegnamenti appresi che sono pertinenti per il Medio Oriente. Il progetto agevolerà inoltre discussioni strutturate e basate su scenari per esaminare percorsi, opzioni di sequenziamento e incentivi per promuovere il disarmo con riferimento alle ADM in condizioni politiche e di sicurezza variabili. Il progetto sosterrà altresì iniziative per il rafforzamento delle capacità a vantaggio di portatori di interessi in ambito diplomatico e della società civile, al fine di migliorare la loro comprensione degli approcci di verifica del disarmo che possono orientare e sostenere le iniziative regionali.

Nell'ambito di questa linea di attività, il progetto produrrà ***un documento di ricerca*** che analizzerà le dinamiche, le sfide e gli insegnamenti chiave pertinenti per promuovere il disarmo con riferimento alle ADM e la sua verifica in Medio Oriente, con particolare attenzione al modo in cui le esperienze internazionali e regionali possono orientare gli sforzi futuri. Comprenderà inoltre uno studio di fattibilità sui requisiti, i concetti e i formati per l'attuazione di un processo regionale di verifica del disarmo. Il progetto convocherà inoltre ***un evento*** che riunirà decisori politici, esperti tecnici e portatori di interessi della società civile per scambiare prospettive, esplorare percorsi pratici per la realizzazione di progressi e rafforzare la comprensione condivisa delle dimensioni politica, giuridica e tecnica del disarmo nel contesto regionale. Esaminerà inoltre il sequenziamento e gli incentivi per il disarmo regionale con riferimento alle ADM.

Cooperazione pacifica

Il progetto condurrà attività di ricerca per esaminare come ridurre la sfiducia a livello regionale e rafforzare la fiducia collegando le preoccupazioni in materia di sicurezza ad approcci cooperativi e non militari. Questi lavori prenderanno in considerazione le vulnerabilità condivise in tutta la regione e valuteranno in che modo i quadri collaborativi possano contribuire alla stabilità e ridurre la dipendenza da risposte coercitive. Il lavoro di analisi esaminerà approcci concettuali alla cooperazione regionale che rendano possibile la condivisione sicura, responsabile ed equa di conoscenze, infrastrutture e capacità a fini scientifici e tecnologici pacifici, sulla base delle pertinenti esperienze internazionali e regionali.

Saranno individuati, sviluppati e sostenuti solidi canali per il coinvolgimento regionale in ambito scientifico e politico, al fine di incoraggiare il dialogo tra le comunità accademiche, di ricerca e politiche, nonché tra le comunità della società civile, promuovendo la collaborazione, lo scambio di conoscenze e discussioni lungimiranti sulle applicazioni pacifiche e sul rafforzamento della fiducia attraverso la scienza.

Nell'ambito di questa linea di attività, il progetto pubblicherà ***un documento di ricerca*** che delinea quadri concettuali per la cooperazione regionale a sostegno di un uso sicuro, responsabile ed equo delle capacità scientifiche e tecnologiche pacifiche, traendo insegnamenti dalle pertinenti esperienze internazionali e regionali, compresi gli attuali accordi basati sulle zone. La ricerca individuerà quadri basati sui trattati o misure di trasparenza per ridurre la sfiducia e rafforzare la fiducia collegando la sicurezza regionale alla non proliferazione, affrontando le vulnerabilità condivise e riducendo la dipendenza da soluzioni militarizzate.

Il progetto organizzerà inoltre ***una tavola rotonda*** che riunirà le comunità accademiche, di ricerca e politiche per promuovere la cooperazione basata sulla scienza, scambiare le migliori pratiche ed esplorare approcci volti a rafforzare la fiducia e iniziative di ricerca congiunte legate alle applicazioni pacifiche e alle sfide regionali condivise. Esaminerà le cause di fondo, tra cui la corsa alle risorse, la sicurezza delle infrastrutture critiche, le tecnologie avanzate e il fabbisogno di energia in relazione alla sicurezza sanitaria, energetica, alimentare, idrica e ambientale, nonché i meccanismi di cooperazione per affrontarle.

Verifica e salvaguardie

Il progetto valuterà i meccanismi esistenti e i potenziali nuovi meccanismi pertinenti per la creazione di una zona senza ADM in Medio Oriente, tenendo conto dell'ambito specifico e delle condizioni politiche della regione. Ciò comprenderà l'esame delle sfide giuridiche, tecniche e istituzionali poste dalla necessità di garantire che le attività sensibili rimangano esclusivamente pacifiche e non contribuiscano ai rischi connessi alle ADM.

Il progetto sosterrà un coinvolgimento mirato a livello regionale tra esperti politici, giuridici e tecnici per discutere le esigenze di verifica, gli approcci di rafforzamento della fiducia e gli insegnamenti tratti dalle pertinenti esperienze internazionali e regionali, con l'obiettivo di individuare approcci adatti al contesto mediorientale.

Il progetto agevolerà inoltre un coinvolgimento strutturato e orientato alle politiche tra le comunità diplomatiche, tecniche e giuridiche, al fine di esaminare i concetti di verifica per una zona futura. Tali attività rafforzeranno la comprensione delle sfide in materia di verifica, favoriranno il dialogo interdisciplinare ed esamineranno il ruolo potenziale delle pratiche e degli strumenti sia consolidati che emergenti nel sostenere la trasparenza e la conformità.

Comprenderanno anche lo sviluppo delle capacità attraverso forum di esperti, con la partecipazione dell'AIEA, dell'OPCW, della BWC-ISU e della CTBTO, e altri modelli regionali pertinenti per discutere delle esigenze regionali di verifica e degli strumenti di rafforzamento della fiducia.

Nell'ambito di questa linea di attività, il progetto produrrà ***un documento di ricerca e una scheda informativa*** che esamineranno gli attuali e i potenziali meccanismi di verifica pertinenti per la creazione di una zona senza ADM in Medio Oriente, con particolare attenzione alle considerazioni giuridiche, tecniche e istituzionali specifiche del contesto regionale. Il progetto convocherà inoltre ***un seminario sullo sviluppo delle capacità*** che riunirà esperti in ambito diplomatico, tecnico e giuridico per rafforzare la comprensione a livello regionale delle sfide in materia di verifica, promuovere il dialogo interdisciplinare e vagliare approcci di rafforzamento della fiducia applicabili a una zona futura.

Portatori di interessi previsti

Il progetto proposto contribuirà agli sforzi regionali e internazionali in materia di disarmo, non proliferazione e controllo degli armamenti. Si baserà sulla rete istituita nella fase precedente e la svilupperà, mantenendo la continuità con i partner attuali e ampliando nel contempo il coinvolgimento al fine di approfondire la titolarità regionale e inglobare le voci emergenti nel settore. Si rivolgerà, tra l'altro, a:

— decisori politici e diplomatici impegnati nelle questioni relative al disarmo, alla non proliferazione e al controllo degli armamenti all'interno e all'esterno della regione. Questo gruppo comprende funzionari regionali e internazionali e coloro che sono attivi nelle piattaforme regionali e multilaterali, quali le riunioni degli Stati parte e le conferenze di revisione del TNP, della CWC e della BWC, le conferenze generali dell'AIEA e la conferenza relativa alla WMDFZ in MO;

— esperti regionali di enti governativi, università, istituti di ricerca e gruppi di riflessione;

— ricercatori che si occupano di sicurezza internazionale, specializzati in controllo degli armamenti, disarmo di armi nucleari, chimiche e biologiche e dei relativi vettori in Medio Oriente, nonché in argomenti come la WMDFZ in MO e la sicurezza regionale o le tecnologie emergenti;

— studiosi, professionisti, esperti emergenti e organizzazioni specializzate della società civile in Medio Oriente che svolgono attività pertinenti per la WMDFZ in MO e che danno un contributo in tal senso.

Impatto

Il progetto proposto sarà l'unica piattaforma dedicata esclusivamente alla promozione, all'agevolazione e allo svolgimento di attività di ricerca sulla WMDFZ in MO. Le sue attività e i suoi risultati mirano a individuare strategie per prevenire e invertire la proliferazione delle ADM nella regione, rafforzare l'iniziativa per la zona e garantire la sostenibilità di un trattato sulla zona, una volta che sarà concluso. Inoltre, il progetto promuoverà obiettivi in linea con le priorità dell'Unione europea (UE) delineate nella strategia dell'UE contro la proliferazione delle armi di distruzione di massa. Tra queste figurano la promozione degli accordi regionali in materia di sicurezza e dei processi di controllo degli armamenti, la creazione di partenariati e cooperazione, il rafforzamento del rispetto e dell'universalizzazione di trattati multilaterali quali il TNP, la CWC e la BWC, l'internalizzazione, il contributo all'ampliamento nella regione delle reti e delle comunità di esperti specializzati, il rafforzamento delle norme di non proliferazione e l'impegno a prevenire, scoraggiare, bloccare o eliminare le iniziative di proliferazione che destano preoccupazione. Il progetto affronterà inoltre le cause profonde e promuoverà la sicurezza e la stabilità generali in Medio Oriente, che sono strettamente legate alla sicurezza europea.

Tempistica

Il progetto proposto inizierà a metà luglio 2026 per un periodo di 36 mesi. L'attuazione del progetto proposto dovrebbe concludersi nel luglio 2029.

Collaborazione con l'UE e visibilità

L'UE è da tempo un'attiva fautrice dell'iniziativa WMDFZ in MO. Ha dimostrato il proprio impegno attraverso iniziative prolungate di rafforzamento della fiducia, seminari e progetti finanziati con fondi UE. Per tutta la durata del progetto, l'UNIDIR coopererà con l'UE e collaborerà attivamente con il servizio europeo per l'azione esterna, in qualità di interlocutore chiave, nonché con le delegazioni permanenti dell'UE presso le Nazioni Unite a Ginevra, Vienna e New York. Oltre a pubblicare documenti scritti conformemente agli orientamenti dell'UE in materia di visibilità, la visibilità dell'UE sarà garantita in tutti gli eventi co-organizzati dall'UNIDIR, anche attraverso la formulazione di osservazioni introduttive e/o conclusive, la moderazione degli eventi o il contributo in qualità di esperto. Salvo diversa richiesta dell'UE, l'UNIDIR adotterà tutte le misure necessarie per pubblicizzare il fatto che il progetto è stato finanziato dall'UE e per sottolineare il ruolo dell'UE in questa azione. Saranno utilizzati l'emblema dell'UE e le dichiarazioni di finanziamento al fine di riconoscere la presenza dell'UE e assicurare la sua visibilità. Questo consentirà di assicurare che il sostegno finanziario dell'UE all'azione sia visibile, trasparente e ben definito.

Entità incaricata dell'attuazione e partner

L'UNIDIR è un istituto autonomo all'interno del sistema delle Nazioni Unite che fornisce servizi di ricerca indipendente su sfide globali pressanti connesse al disarmo, al controllo degli armamenti e alla sicurezza internazionale, con l'obiettivo di promuovere un dialogo inclusivo per trovare soluzioni creative ed efficaci. La storia, la ricerca e il lavoro di tale istituto sulla WMDFZ in MO risalgono agli anni 1990.

L'UNIDIR mantiene una cooperazione e relazioni forti e basate sulla fiducia con gli Stati del Medio Oriente e le organizzazioni regionali. L'UNIDIR è riconosciuto per la neutralità, l'obiettività e l'imparzialità delle sue attività di ricerca.